

di Simone Carcano
PADERNO DUGNANO
- "I primi assaggi superficiali del calcestruzzo hanno dato risultati scudenti che mi hanno fatto spaventare. Abbiamo ipotizzato una demolizione totale". L'ingegnere Angelo Novara, strutturista con studio a Seregno che intervenne già 20 anni fa per il collaudo, parte da qui a ricostruire gli ultimi 100 giorni del ponte di via Battisti. Lunedì sera assieme al sindaco Ezio



"Ricostruzione di notte in 8 mesi, per ora c'è il pericolo il crollo"

Casati ha presentato le soluzioni per la messa in sicurezza definitiva del sovrappasso spiegando i motivi per cui altri interventi provvisori non potranno essere realizzati come un by-pass costruito dall'Esercito o la realizzazione di un passaggio a livello momentaneo. È partito da quel 29 maggio quando è stato chiamato per un primo rilievo visivo in cui è stata constatata "un'ulteriore traslazione che ha spaccato i muri laterali con una pressione importante". Da lì il ponte è stato chiuso totalmente al traffico avviando una serie di indagini e carotaggi. "Dopo le prime verifiche superficiali hanno dato risultati soddisfacenti che ci hanno consentito di

tomare sui nostri passi", ha detto il professionista. I tecnici in questa fase hanno accertato che sul fronte di via Camposanto "il muro di sostegno è in movimento" e quindi "lo demoliamo per sostituirlo".

METÀ PONTE VERRÀ DEMOLITO

Il ponte è formato da due tronconi: il primo quello di 22 metri sul fronte di via Battisti è stato accertato come sano. Quindi interverranno solo su quello di 18 metri da sempre più problematico che consente di superare il torrente Seveso. "Rimuoveremo quella parte dell'impalcato, ricostruendo il manufatto e ricollocando le travi con migliorie necessarie

come giunti di dilatazione, guard-rail e parapetti alti", ha spiegato Novara. Questi lavori consentiranno anche di collegare il ponte a un nuovo sistema di piste ciclabili che verranno realizzate nel contesto della nuova Rho-Monza.

8 MESI DI LAVORI, PIÙ DI UN ANNO DI DISAGI

Entro metà dicembre l'Amministrazione comunale ha chiesto la realizzazione del progetto in modo da poterlo finanziare velocemente entro la fine del 2021. "La realizzazione dei lavori è prevista in 8 mesi. Si dovranno tenere in conto i tempi delle ferrovie per i permessi e l'esecuzione delle opere che prevedia-

mo sarà principalmente di notte", ha spiegato Novara.

Tutto questo costerà al Comune almeno un milione e 200mila euro, come previsto da una prima stima. "Intervenendo entro fine anno potremo utilizzare l'avanzo vincolato evitando di doverlo inserire nel bilancio consuntivo del prossimo anno che ci richiederebbe di aspettare almeno fino ad aprile", ha spiegato il sindaco Casati. Una variabile importante sarà quella dei tempi per le gare d'appalto, le assegnazioni delle ditte e l'avvio dei lavori. Il sindaco ha parlato di "disagi fortissimi" che la città sta vivendo e che per il prossimo anno rischiano di essere

all'ordine del giorno. Infatti non ci saranno by-pass o soluzioni provvisorie per superare in quel punto Seveso e ferrovia. L'unico valvola di sfogo per il traffico potrebbe arrivare nelle prime settimane del nuovo anno.

L'APERTURA DELLA BRETELLA DELLA RHO-MONZA

Con l'inizio del 2022 Serravalle ha anticipato l'apertura della bretella della Rho-Monza. "Fino a dicembre sarà ancora area di cantiere poi verrà ceduta con l'inizio del nuovo anno", ha detto Casati. "Questo tratto di 300 metri consentirà un alleggerimento del traffico sul quartiere del Villaggio Ambrosiano".

PERCHÉ NON SI DEMOLISCE TUTTO IL PONTE?

"È il caso di mettere l'ennesima pezza a questo ponte?". È la domanda che si è fatta l'opposizione in particolare la Lega che chiede se fosse il caso di ipotizzare una ricostruzione totale "perché avrei preferito vedere i costi di demolizione, di ricostruzione totale e parziale per scegliere da buon padre di famiglia, qui sembra solo che il sindaco lo voglia aprire il prima possibile", ha detto Gianluca Bogani, capogruppo della Lega. "Avevamo valutato all'inizio l'ipotesi di un ponte nuovo. Per il cronoprogramma che abbiamo in mente c'è una partenza immediata", ha spiegato il sindaco. "Ricostruirlo dilata questi tempi perché sposterebbe la sua apertura al 2024".

PERCHÉ NON SI APRE A CICLISTI E PEDONI?

L'opposizione si è fatta portavoce anche di una delle domande che maggiormente si sono fatti i cittadini in questi mesi: perché il ponte non viene aperto almeno per pedoni e ciclisti? "Sarebbero carichi estremamente modesti, ma la superficie della spalla è erosa dal Seveso quindi non me la sento", ha risposto l'ingegner Novara. Il ponte rischia di crollare? "Se questo fenomeno dovesse continuare crollerà. Quando? Non lo posso stabilire".